

NUMERO 3 LUGLIO 2014

FUORI SINCR0

Periodico di cultura, idee, informazione, attualità a cura
della redazione giornalistica delle strutture riabilitative Insieme



ACTIVITY DAY, ATTORI PER UN GIORNO



ALL'INTERNO:

**L'ITALIA
DA SCOPRIRE**

PAG.
5

**LA MUSICA
DELL'ANIMA**

PAG.
10

**KUNDERA
E IL DESTINO**

PAG.
13

**AMORE
E GUERRA**

PAG.
14

**L'ENIGMA
DI UN VOLTO**

PAG.
19

È stata una giornata speciale: l'ultima edizione dell'Activity Day, il 13 giugno scorso, ha visto esibirsi in scena sessanta ospiti delle comunità, nello spettacolo "Cinemaniaci 2 – Il ritorno", un tributo alla settimana arte

condito dall'umorismo che contraddistingue l'attività di teatro portata avanti da Peter Ercolano con la Milizia dei Folli della Comunità Insieme. È stato inoltre presentato al pubblico il film "Mystery Hotel

– Il fumo Uccide", che si è aggiudicato lo scorso aprile il premio per la miglior sceneggiatura al Festival Internazionale del Cinema Patologico di Roma.

DA PAGINA 6 A 9

DESTINAZIONE SPAGNA



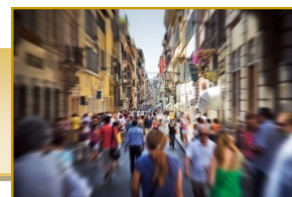
A PAGINA 4



**IL REGALO
DI GIGI**

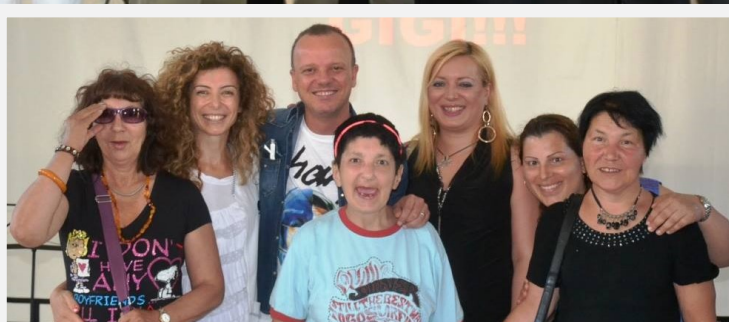
Alle pagine 2 e 3

ATTUALITÀ



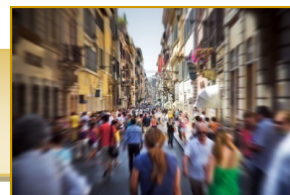
IL CUORE GRANDE DI GIGI, UN REGALO SPECIALE PER I SUOI FAN

È stato un autentico regalo quello che Gigi D'Alessio, artista molto popolare e amato nonché di grande generosità, ha deciso di offrire ai ragazzi delle comunità terapeutico-riabilitative Insieme il 12 luglio scorso. Prima del suo concerto che si è tenuto nel campo comunale di Santi Cosma e Damiano, il cantautore partenopeo ha incontrato i suoi numerosi fan ospiti delle nostre strutture presso l'auditorium del centro Insieme, in località Cerri Aprano. Gigi era a San Cosma per una tappa del suo "Ora tour", che lo vede impegnato in una fitta serie di concerti estivi. Inutile dire che l'incontro con il loro idolo ha suscitato l'entusiasmo dei ragazzi: si sono viste lacrime e sorrisi e Gigi non si è sottratto agli abbracci dei suoi fan e si è prestato a farsi fotografare con tutti. Il cantautore ha anche promesso che a breve farà recapitare in comunità un pacco pieno di copie dei suoi cd, con tanto di autografo, per aggiungere un altro tassello allo splendido regalo fatto ai ragazzi. Durante il con-

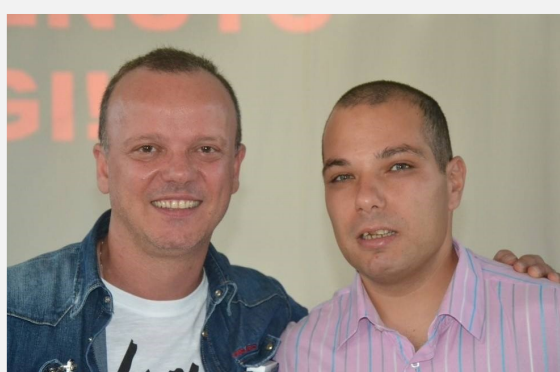


certo poi, Gigi dal palco ha anche salutato i ragazzi della comunità Insieme e ha speso parole di grande simpatia e sensibilità umana rispetto all'accoglienza ricevuta e all'esperienza, seppur breve, che aveva vissuto nel pomeriggio. La visita di Gigi D'Alessio alla comunità Insieme è stata possibile grazie alla disponibilità dell'artista e del suo manager Giampiero Tramice, che ha accolto positivamente la

ATTUALITÀ



In queste pagine D'Alessio con gli ospiti; nella foto sotto è accanto a Mario, uno dei suoi fan più sfegatati



Nella foto sotto Gigi D'Alessio insieme a Peter Ercolano durante la sua visita in Comunità il 12 luglio scorso

*Il saluto
dal palco
durante
il concerto:
grazie
ragazzi!*



proposta di Peter Ercolano - attore professionista, clown, responsabile delle attività riabilitative del gruppo Insieme - di 'rubare' una mezzora al cantautore napoletano per realizzare il sogno dei ragazzi. In diverse occasioni Gigi D'Alessio si è già prestato a dedicare il suo tempo ai fan, grandi e

piccoli, che attraversano un periodo di sofferenza e difficoltà, recandosi anche in ospedale o in strutture di accoglienza. Un artista dunque che non si risparmia, e che sa di poter contribuire anche con un piccolo gesto a ridare al suo pubblico energia e gioia di vivere.



REPORTAGE DI VIAGGIO



LA SPAGNA CHE HO NEL CUORE

di Antonello Sogus

Negli anni '80 ho fatto un viaggio di piacere in Spagna e vorrei raccontare la mia esperienza. È stato molto bello ed emozionante, ci sono diverse etnie religiose come musulmani, cristiani ed ebrei in piccola parte, le quali convivono tra loro in modo pacifico. Il cibo è discreto. La popolazione è molto affettuosa, gentile e passionale. Il viaggio è durato sette giorni, durante i quali ho visitato diversi monumenti.

L'Alhambra: complesso palaziale andaluso a Granada. Si tratta di una vera città murata che occupa la maggior parte del colle della Sabika, mentre per parte sua Granada fruiva di un altro sistema di mura protettive di cinta. Pertanto l'Alhambra poteva funzionare in modo autonomo rispetto a Granada. Nell'Alhambra vi erano tutti i servizi propri necessari agli abitanti che vi vivevano: moschee, scuole, botteghe e altro.

Cattedrale di Santiago di Compostela: la basilica cattedrale metropolitana di San Giacomo di Compostela, o più semplicemente cattedrale di San Giacomo di Compostela, è la chiesa madre dell'arcidiocesi di Santiago di Compostela, basilica minore è uno dei massimi santuari cattolici del mondo; al suo interno, nella cripta, i fedeli venerano le reliquie dell'apostolo *Santiago* patrono di Spagna. La cattedrale di Santiago è la meta del Cammino di Santiago di Compostela, storico pellegrinaggio di origine medievale. Madrid: è la capitale e la città più grande della Spagna. È la prima città

della Spagna da quasi cinque secoli, da quando cioè un re schivo e risoluto decise di portare in un modesto borgo sulle rive



In alto l'Alhambra a Granada, a sinistra la cattedrale di Santiago de Compostela in Galizia e a destra uno scorcio del centro di Madrid



del fiume Manzanares l'intera corte; da allora Madrid ha consolidato il suo ruolo fondamentale diventando negli anni centro politico e finanziario del paese nonché città europea tra le più vive dal punto di vista artistico e culturale. Situata nel

cuore altipiano castigliano e della Spagna, Madrid è il punto di partenza di tutti i viaggi alla scoperta del paese, non solo per la

presenza in Puerta del Sol del "kilometro zero" a partire dal quale si calcolano tutte le distanze ma anche perché comprende in sé suoni sapori e tradizioni di tutta la nazione. Madrid e i suoi tre milioni di abitanti sono inoltre i protagonisti dell'eterna movida che caratterizza la vita di questa città cosmopolita.

È stata un'esperienza ricca di fascino, veramente interessante e piena di vita. Da ripetere in assoluto!

ITALIA DA SCOPRIRE



NATURA E STORIA, UN GIOIELLO CAMPANO

di Stefania Gubitoso

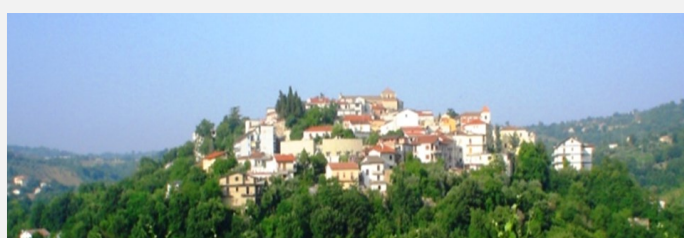
Mirabella Eclano è un paese che si trova in provincia di Avellino in Campania. Conosco questo paese perché qui sono nati i miei genitori, e voglio farlo conoscere perché è un paese piccolo ma grazioso e affascinante. Ci andavo da piccola a trovare i parenti di mamma e papà e le vacanze estive si trascorrevano lì. È molto che non ci vado e così ho voglia di parlarne.

UN PO' DI STORIA...

Mirabella Eclano ha origini antiche, i primi insediamenti umani risalgono al periodo neolitico. Il nucleo urbano Aeclanum si afferma con i Sanniti e la loro successiva

colonizzazione. Fu città di sosta e mercato sulla via Appia, ricca di opere pubbliche. Con l'affermarsi del Cristianesimo fu sede episcopale. Il 26 ottobre 1873 Vittorio Emanuele II concedeva a Mirabella Eclano il titolo di città.

Il paese vanta la presenza di numerose chiese, anche se



In alto il borgo di Mirabella Eclano, a sinistra un momento del tradizionale Carro e in basso uno scorcio dell'area archeologica di Aeclanum



la maggior parte sono frequentate solo durante i giorni di festa dedicati e quasi tutte le chiese del paese sono gestite da un unico parroco.

TRADIZIONI E FOLKLORE

Il Carro

Durante il sabato che precede la terza domenica di settembre, si festeggia Maria S.S. Addolorata con l'evento

della "Grande

Tirata". Quest'attività folkloristica consiste nel trasporto, per le vie della città, e precisamente dalla zona S. Caterina fino al borgo del paese, di un obelisco rivestito di paglia intrecciata alto 25 m. Il carro ha struttura in legno, costituita da 23 travi sovrapposte se-

condo una tecnica che conferisce flessibilità, ma anche praticità di montaggio e smontaggio. Mediante opportuna disposizione delle travi, si creano sette piani ognuno dei quali, procedendo dal basso verso l'alto, è più basso del precedente; gli ultimi tre registri costituiscono la cupola, sulla cui cima, è fissata la statua della Madonna Addolorata, principale motivo di questa tradizione. Il primo registro è alto sei metri, quelli intermedi si rimpiccioliscono proporzionalmente per terminare con il settimo registro alto un

metro e mezzo. Tutta l'apparecchiatura è fissata su un carro simili a quelli che si usavano molti anni fa in agricoltura. Il carro è trainato

da sei coppie di buoi di stazza imponente. L'obelisco è mantenuto in equilibrio da trentotto funi di canapa da 50 metri ciascuna "tirate" dai *funaioli*, abitanti e turisti che con urla e canti sostengono la struttura e colorano la grande giornata di festa.

SPETTACOLO



ACTIVITY DAY, IL NOSTRO SHOW TRAVOLGENTE

di Davide Bonato

Il giorno dell'Activity Day, il 13 giugno scorso, c'ero anche io, nelle vesti di attore, cantante e anche... ombra cinese.

È stato un giorno veramente speciale, che ha dato un significativo epilogo al periodo in cui ci siamo divertiti a mettere in scena uno spettacolo degno di essere ricordato. Uno spettacolo che ha divertito tutti e ha coinvolto il pubblico grazie all'alternanza di teatro, danza, musica e cinema. Il merito di aver potuto realizzare questo clima sereno e disciplinato va a Peter e ai vari operatori che si sono divisi tra recitazione sul palco e il loro

mestiere, che in senso lato è anche quello di impersonare il ruolo di animatori, educatori, e mille altre sfaccettature che esso impone. Non per contratto, ma per senso di umanità. E visto che il grosso della compagnia teatrale è composto da oltre cinquanta individui che qualche disturbo lo hanno (e si vede) non si può tralasciare l'aspetto empatico ed umano di chi fa questo lavoro. Per cui il mio plauso va principalmente a loro. Poi non



Sopra lo sketch ispirato a "Sister Act", a fianco "007", qui sotto le statuette che riproducevano i premi Oscar, che sono state consegnate a fine spettacolo a tutti i ragazzi che hanno interpretato il film "Mystery Hotel—Il fumo uccide"

dimentico il "noi", noi capaci di emozionare la gente, capaci di far sognare grandi e bambini senza far pensare al disagio, anzi noi uniti insieme come la "Milizia dei Folli", come persone capaci di intendere cosa vuol dire vivere

bene, e capaci di volerlo. Noi, esempio per tanti sani, che passano col semaforo rosso, che giudicano pontificando, che non pagano anche se sbagliano. È stata una bella esperienza, che non dimenticherò.



SPETTACOLO



TUTTI SUL PALCO PER INTERPRETARE LE SCENE DI FILM INDIMENTICABILI

Il programma dello spettacolo "Cinemaniaci 2—Il ritorno" è stato molto ricco e vario, e ha presentato quest'anno la novità delle ombre cinesi proiettate su un grande telo che riproduceva la pellicola cinematografica. All'inizio si sono esibite le ragazze del corpo di ballo, nel balletto preparato dall'operatrice Maria Cristina Cerilli. Dopo l'incursione di Ascanio-Batman (uno dei personaggi del nostro film giallo "Mystery Hotel") c'è stata l'esibizione della New Crazy Band, con una canzone di Bob Dylan, che era "Knockin' on heaven's door". La prima scena da un film è stata quella più famosa di "Titanic", interpretata da Claudio e Rossella. Poi si sono esibiti i ragazzi

dell'orchestra di tastiere, diretti dalla maestra Eleonora Ricciardulli, anche loro hanno suonato musica di colonne sonore di film. Le altre scene realizzate con ombre cinesi erano tratte dai film "Frankenstein Junior", "2001 Odissea nello spazio", "Il padrino". A seguire si è esibita di nuovo la New Crazy Band con un pezzo di Ligabue cantato da Davide. Divertentissimo lo sketch preparato dalle operatrici sulla musica di "Sister Act", poi ancora la scena in silhouette tratta da "Un lupo



Sotto al titolo un momento dello spettacolo con l'esibizione dell'orchestra di tastiere diretta dalla maestra Eleonora Ricciardulli, sui sopra la scena che ha citato il film "La famiglia Addams", a destra il programma di sala: lo spettacolo si è concluso con la proiezione del film "Mystery Hotel", premiato al Festival Internazionale del Cinema Patologico di Roma per la miglior sceneggiatura, e con la consegna a tutti i ragazzi di piccole statuette Oscar, in ricordo della giornata

mannaro americano a Londra", interpretata benissimo da Patrizio. La scena seguente riproponeva i film della "Pantera Rosa", ed era interpretata da Davide e da Carlo. Poi ancora una citazione di "Love story" con la scena interpretata da Alessandro e Barbara, del "Gladiatore" Franco e dei film di 007, impersonato da Alfredo, circondato da donne... Gli ultimi film citati nello spettacolo sono stati

"La famiglia Addams" e "L'attimo fuggente": quando tutti i ragazzi si sono alzati sulle sedie al grido di "Capitano, mio capitano", è stato il momento più emozionante di tutto lo spettacolo.



SPETTACOLO



NOI, UNITI DALL'AMORE PER IL TEATRO

di Alessia Matrullo

L'attività di teatro che portiamo avanti insieme a Peter, e che si conclude con lo spettacolo dell'Activity Day, è un'esperienza forte, c'è un palcoscenico e un pubblico che applaude. Ma non è solo il contesto ad essere importante, anche il clima, la comicità, le gag, sono un sostegno per coloro che hanno purtroppo un disagio mentale e psicologico. Ciò che il teatro permette è di realizzare una unione, un'organizzazione, che produce qualcosa di spettacolare. Il teatro è vitalità, è gioia di vivere, che compensa quella parte di noi che a volte è triste e inquieta. Il teatro è uno slancio particolare, dove ci sono persone che recitano e contribuiscono a risollevare le varie sfaccettature dell'essere. Il teatro è una distrazione, è partecipazione, è spinta a confrontarci. Il teatro è l'anima di quello specchio che ci dà la carica a conoscere l'altro, con la sua forza e la sua interpretazione.

E la più grande soddisfazione è vedere che il pubblico si entusiasma per lo show. Il teatro è simbolico e rende l'ambiente socievole, i balletti fanno esplodere l'adrenalina e la voglia di esplicitare tutto ciò che è bello e allegro. Il teatro è una forma di godimento e di soddisfazione globale. Sono importanti anche la scenografia e l'acclamazione. Il teatro è fatalistico e creativo allo stesso tempo.

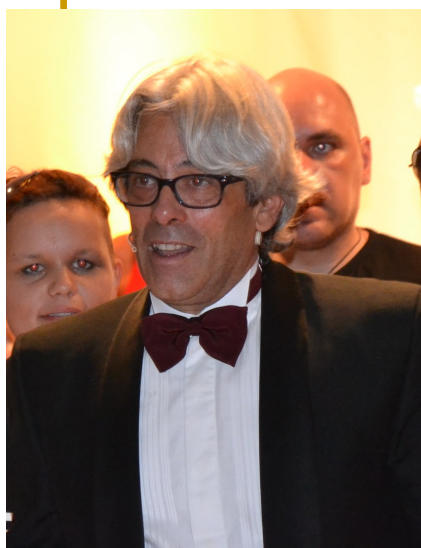


Sopra e qui accanto il finale dello spettacolo, nell'altra pagina alcuni momenti dello show intitolato "Cinemaniaci 2—Il ritorno", nella foto piccola Peter Ercolano

SPETTACOLO



ANCHE quest'anno lo spettacolo è stato un divertente e colorato omaggio alla magia del cinema, "Cinemaniaci 2, il ritorno", un classico titolo da sequel cinematografico. È stato presentato al pubblico il risultato di un anno di attività riabilitative, con l'esibizione della compagnia di teatro, mimo, clown, musica e danza delle strutture Insieme, la "Milizia dei Folli". I ragazzi si sono esibiti in una serie di sketch che riproponevano famose scene del grande schermo, estratti da film immortali, con una particolare trovata scenica che richiama direttamente alla "lanterna magica" del cinema delle origini. Dopo lo show è stato proiettato il film "Mystery Hotel - Il fumo uccide", cortometraggio realizzato da Peter Ercolano con oltre 40 ospiti delle comunità, che si è aggiudicato il premio per la miglior sceneggiatura al Festival Internazionale del Cinema Patologico di Roma. Il film racconta la storia di due omicidi che avvengono in un albergo in cui si tiene un convegno internazionale contro il fumo.



IN TEMPO REALE



LE EMOZIONI SUSCITATE DALLA MUSICA

di Paolo De Nittis



La musica fa bene alla salute. È stato provato che la musica può avere effetti e reazioni anche sull'organismo. La musicoterapia si basa proprio sul principio che il nostro cervello non 'ascolta' semplicemente la musica ma la 'sente' letteralmente, e questo ha effetti evidenti e concreti sul benessere.

Il mercoledì è un giorno particolare nella comunità Insieme dei Cerri. Si svolge infatti il pomeriggio alle ore 18 l'incontro di ascolto musicale tenuto dal dottor Angelo Cardillo. Si tratta di un appuntamento molto seguito dagli ospiti, soprattutto quelli della comunità Insieme ed anche Insieme 2. Ascoltiamo musica classica degli autori più celebrati, come Mozart, Beethoven, Chopin, Bach, Brahms, Mendelssohn, ma non si disdegnano anche "scorribande" verso autori meno conosciuti di musica che potremmo definir etnica, ma sempre di

estrazione classica, come Gurdjieff e Sabrà. Gli stimoli che l'ascolto provoca sugli ospiti, ascolto preceduto da una sapiente introduzione del dottor Cardillo, sono i più disparati e vengono elaborati collettivamente al termine del brano musicale. Sono diverse le emozioni che si esternano e che toccano le corde dell'anima o che possono suscitare immagini realistiche e associazioni di idee. L'effetto finale è quasi sempre di una ritrovata serenità e sono evidenti gli effetti positivi dell'ascolto sull'umore degli ospiti.

IN TEMPO REALE



UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DEL GIOCO

di Alfredo Franceschini

La visita al Rainbow Magicland di Valmontone a cui ho partecipato quest'anno è stata senza dubbio la più varia, piacevole e imperdibile tra le gite che abbiamo effettuato dall'inizio dell'estate.

Abbiamo partecipato ad un gran numero di giochi, anche quelli più paurosi. Ci siamo introdotti ad esempio nella casa dei mostri, con tanto di esorcista e corpi putrefatti, in cui io e Peter ci siamo divertiti a ripetere i versi dei mostri nel buio quasi totale. Sempre al buio abbiamo fatto anche delle montagne russe. Siamo usciti tutti bagnati da altre attrazioni del parco, semplici ma divertenti, come un grande gommone che precipita lungo delle rapide o i tronchi in cui ho avuto al mio fianco Rossella. Forse l'attrazione più paurosa è stata la torre di più di trenta metri dalla quale molti sono scesi senza paura! E senza paura anche io sono riuscito ad affrontare le montagne russe di media difficoltà con a fianco Lorenza e dietro Daniela e



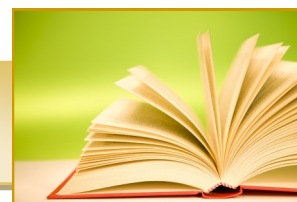
Nelle foto alcuni momenti della giornata trascorsa dai ragazzi al parco divertimenti Rainbow Magicland



Alessandra. Loro hanno avuto tanto coraggio salendo per ben due volte sulle montagne russe più pericolose ed eccitanti.



LIBROTERAPIA



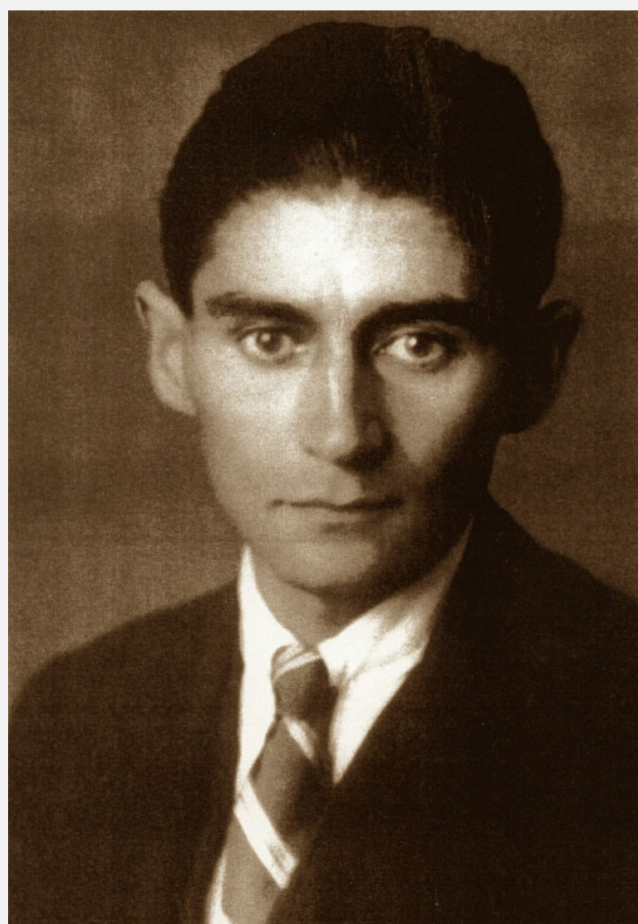
KAFKA, VIAGGIO NEI TORMENTI DELL'UOMO

di Giuliana Alparone

«Ho trovato la leva di Archimede ma l'ho usata contro me stesso». È una frase tratta dai diari di Franz Kafka. Un maldestro, si potrebbe ipotizzare leggendo quello che lui stesso scriveva. Tutt'altro. Una delle intelligenze più delicate, ironiche e profonde che siano state messe sulla carta tra la fine dell'800 e gli inizi del '900.

Parlo dello scrittore ceco Franz Kafka che, circondato da una corte di aneddoti

Un ritratto di Franz Kafka



“ *La giovinezza è felice perché ha la capacità di vedere la bellezza.*

Chiunque sia in grado di mantenere la capacità di vedere la bellezza non diventerà mai vecchio.

”

(scriveva di notte perché di giorno era preso dal lavoro d'ufficio, peraltro detestato) e da qualche buon amico a cui far leggere i passi dei suoi scritti mano a mano che prendevano forma. L'epica “a testa in giù” è ciò che contraddistingue di più il suo stile, un “mattone” da smontare e gustare sfogliando delicatamente pagina per pagina. Il suo racconto più conosciuto è probabilmente “La metamorfosi” che, in barba alle apollinee trasformazioni descritte da Ovidio, vede il protagonista risvegliarsi tramuta-

to in uno scarafaggio e poi... leggete, leggete, non intaccherà l'universale fobia che spesso chiude le sorti del coleottero. I temi più cari a Kafka sono la solitudine del singolo di fronte al potere/autorità, che può essere esterna come nel romanzo “Il castello” o tutta interiore, proiettata sullo schermo in cellulosa del foglio nel romanzo “Il processo”. Quest'ultimo è l'*autodafé* di una psiche vigile in ogni passaggio di un'autoanalisi che, ancora una volta, porta alla condanna capitale,

sul retro di un tribunale organizzato nel solaio di un caseggiato di periferia. Forse la grandezza e il limite di tutta la sua scrittura sta in quell'essere stato un puntiglioso cartografo di un Io umano tormentato dalle angustie della vastità, dalle domande della sua mente. Morirà in un sanatorio svizzero per una malattia polmonare comune a quei tempi, salvandosi, almeno, da quello di terribile che i venti del '900 avrebbe portato in Europa e nel resto del mondo.

LIBROTERAPIA



LA PARTITURA ESISTENZIALE DI KUNDERA

di Giuliana Alparone

Es mus sein? Das mus sein! Così comincia la partitura del concerto sinfonico di Beethoven detto anche “del destino”, la Quinta in Do minore op. 67, con i timpani che sembravano letteralmente bussare alle porte di chi ascolta. “Deve essere così? Deve essere così!”, diceva Ludwig. Cosa ha a che vedere il destino con il romanzo di Milan Kundera “L’insostenibile leggerezza dell’essere?”. Ad una prima

lettura può essere considerato un romanzo d’amore.

Protagonisti un fotografo, Lucas, Tereza, la sua

compagna, che ama nascondersi dietro i libri che legge, ed ancora Karl, un professore, e la sua compagna Sabine, un’artista che crea intagliando il vetro.

Un passo del romanzo: “È un amore disinteressato: Tereza non vuole nulla da Karenin. Non vuole nemmeno l’amore. Non si è mai posta quelle domande che

torturano le coppie umane: mi ama? Ha mai amato qualcuna più di me? Mi ama più di quanto lo ami io? Forse tutte queste domande rivolte all’amore, che lo misurano, lo indagano, lo esaminano, lo sottopongono a interrogatorio, riescono anche a distruggerlo sul nascere. Forse non siamo capaci di amare proprio per-

ché desideriamo essere amati, vale a dire vogliamo qualcosa (l’amore) dell’altro invece di avvicinarci a lui senza pretese e volere solo la sua semplice presenza”.

Lo sfondo della vicenda è Praga, la Praga del ‘68 protagonista della famosa primavera seguita all’apparente apertura krushoviana verso l’occidente oltrecortina, una primavera subito con-

gelata dai carrarmati che invasero la Cecoslovacchia e la vicina Ungheria. La storia delle due coppie si incrocia per poi dividersi. Tereza ha la determinazione amorosa a legare a sé l’avventuroso testimone di ciò che succede intorno a loro, riuscendo ad allontanare Sabine che intaglia il vetro con la forza e la precisione con cui il diamante si appresta ad essere sgrossato. Al di là della trama, resta il titolo, che riassume il senso del romanzo, quasi un indovinello. Senso che, secondo me, è una sorta di partitura per pianoforte che risponde alla frase beethoveniana

A sinistra “L’insostenibile leggerezza dell’essere” nell’edizione Adelphi, sotto la splendida Juliette Binoche nel film del 1988 diretto da Philip Kaufman



sul destino, ed è la chiave del libro. L’essere, la vita, è lieve come una danza, che però ti incatena ai suoi passi, forse paragonabili alle nostre scelte, con ci avviciniamo o allontaniamo ogni cosa, anche il finale del libro, scordatevi se vi dica se lieto o drammatico.

POESIA E DINTORNI



LA VITA È TRISTE

un racconto di Filippo Rododendro

Nel pomeriggio girovagavo nudo sui montacarichi irlandesi cielo plumbeo e I.R.A. Non so che mi deve aver preso tra poco avrebbe il nero sole accecato la notte che mi sono tolto dalle strade e avrei voluto sudarmi prima e dopo la sera il vero amore con Barbara, mi dilungai sotto i foschi fanali di fuliggine a decantare un bourbon dietro l'altro senza staccare il chiodo dalla noia di un tempo perso finché mi ricordai che tra poco anche la notte sarebbe trascorsa senza l'amore senza nulla di guadagnato avrei lasciato Barbara constatando che la vita è triste.

La sera successiva avrei deciso che nudo c'era il problema di rivestirsi e sarebbe stato

troppo veloce l'amore, scrivendo ho perso molto tempo avrei chiuso con quella stupida noia e lo feci sparato andai da Barbara dopo giorni d'assalto dopo gli ultimi colpi sparati avrei dovuto dare il meglio della mia vita a lei, avrei forse voluto per lei morire in battaglia ma la sera già arrivava e la mia vita era stanca la primavera ormai alle porte era irriconoscibile ma odorava di fiori vaghi la tomba non era lontana l'amore vicino, il mio cuore batteva nel cervello era una forte eccitazione l'ho conquistata ma vi sto a raccontare, lei faceva l'amore con molti uomini e nulla presagiva che un solo suo godimento non fosse lo sfruttamento di un narciso. Dovevo battermi su quattro fronti due di morte e due d'amore: l'amore era il mio forte ego che doveva smettere con la vanità, e l'altro la mia vanità che doveva smettere con la modestia. Un narciso cosciente la roba più difficile che potesse venirmi in mente e in più il mio fucile dove-

va essere ricaricato per l'assalto all'indomani. Barbara e Bourbon insieme la collassata o la vittoria, era meglio la vittoria e miracolosamente lo presagii, da lei conquistai un avanzamento con una strana esclamazione "sono di ghiaccio" lei mi disse "anch'io" e la prima botta andò. La seconda dissi non un minuto e durai due ore che alla fine mi disse "vai a morire ammazzato". Tre giorni fui felice di vivere che scordai di ritornarle in mente, però Barbara

non si scacciò dalla mia mente per quelle ore in cui l'amai, lunghi quanto il tempo relativo in cui morii. Buttavamo via i fucili si rompevano sparando succubi tutti delle notti risorgevamo a mani nude e a sassi contro i



padroni di Albione e aspettavamo solo l'ora del pranzo tentando di non essere uccisi, il pomeriggio andava da sé. Amore ancora non ti ho mai vista e la mia mente decanta senza volere e l'unica immagine che ho è adesso che sto scrivendo che sogno un bourbon. Siamo tornati a casa e ho un gin tra le braccia tiepido e salato, mentre sto scrivendo le nuvole dalla finestra ammiccano come fossi ubriaco ho deciso di sottomettermi alla forza più bassa della ragione da più spaziosa e libera, alla catena di anelli della ribellione cioè dalla guerra all'amore dove la ragione impazzisce, voglio conoscere una certa Barbara, voglio una sveglia in guerra che dica Vita senza dover trascorrere un nulla assurdo fatto di luce voglio portare lei e il suo letto nel petto vedere i morti con l'amore vedere la sigla a Cristo I.R.A. trionfare ma la notte scorre via e il mio amore sa di plastica carta di un giornalaccio. Piovono prive di speranza ma anche di mira delle bombe, ma l'esercito regolare è

POESIA E DINTORNI



Tra eros e thanatos, il destino impietoso di un uomo in guerra con il mondo e in guerra con se stesso

più forte noi solo più coraggiosi viviamo a stento tutti gli istanti della morte. Un nuovo mio amico mi si avvicina e con occhi languidi mi dice “sto pensando a Barbara”, poi mi accorgo che è stato colpito e sta morendo cade senza che io riesca a risollevarlo rantola e muore. Dolorosamente lo saluto e ho paura e la paura mi fa sognare e sogno, e andrò da Barbara e nei miei occhi c'è sempre il cielo ma una stella sconosciuta vi brilla.

La sera torno all'ovile e raggiungo gli amici si stanno dirigendo a una festa ed io senza fantasia li seguo. All'entrata è pieno di facce familiari l'atmosfera è di una vita triste ma che adorna bene gli occhi, trasognati, di tutti. Entro per non aumentare la scena e subito il fuoco divampa una vita ambivalente e strana che si trasforma in una forte eccitazione, una bionda in fondo alla sala discute con una donna e i suoi seni il sedere la bocca i denti i capelli biondi gli occhi azzurri e la fronte alta e liscia risaltano come la stella sconosciuta che aveva ricoperto i cieli del mio sguardo. Il mio cuore si tormenta tormentando il cervello perché freddo dai carichi di cadaveri, ma il mio eros svaligia gli occhi di luce e un'ombra cupa mi fa riflettere come fosse un languore d'amore la sola prospettiva della sala lei mentre ceduo il mio guardare tende alla distrazione attira i miei occhi che si accendono come una lampadina la stella è, dal volto di un angelo e dal corpo di una dea, l'innamoramento è in tutte le mie fasi. Quest'altra mattina dove si fa piovere gocce senza aprire gli ombrelli, gocce che scaraventano i vetri e il cemento, in un attacco glorioso abbiamo messo in fuga i padroni d'Albione, e mentre questo avveniva pensavo all'amore con Barbara e pensavo d'amare quelle sue coperte colme di odori di voluttà che lei estrapeva da tutti i generi di uomini che l'umano generava e li divorava, piccoli, grandi, medi e ragazzi. Io in lei con il mio cuore sparavo raffiche a uomini salvi. L'amore mi corrompeva al contrario ma uccidendo diveniva peggiore perché la paura lo macchiava, i miei sogni erano un dardo per morire. La sera era venuta il mio corpo agognava il piacere e la paura d'amore, parole dolci, sentimenti soffusi, quel po' di privacy erano i momenti in cui mi sentivo forte, che nessuno poteva sapere, avrebbe mai violato quello spazio finché la mia presenza avesse sussurrato amore. Ma ad un tratto mi stancai il grande Dio che difendevo dentro di me era

diventato un fanciullo come Pan, al ché lei neanche convinta del Dio mi scacciò via. Andai via senza sapere che nei giorni seguenti ci sarebbe stata la diminuzione dell'eros e della luce delle stelle. Vagavo per le illuminate strade cieco, una lacrima ogni quarto d'ora solcava sul viso e proiettava una parabola sconosciuta e un'esclamazione da suicida “La vita è triste”... entrai in un chiosco per bere bourbon, per decantare la splendidezza del chiarore del vetro dell'anima dell'uomo, ma il mio sorriso come una forte dipendenza aveva l'inclinazione di quello di Barbara

“ *Quel
profumo
di un circuito
d'amore
infinito
indirizzava
alla noia* ”

l'allucinazione fu la postura del mio viso fino al mattino.

Ecco la battaglia ed ecco la mia morte, ho preso insieme tutto il piacere e perso rimangono solo sassi e morte e paura ma soprattutto il ghiaccio dei miei sentimenti, usurpati dalla noia uscii in ricognizione e mi sentii nudo come un fagiano spennato privo di segreti e privo di vita e nudo sentivo di poter camminare a

lungo come fossi protetto dai fuochi nemici, ma i pensieri mi uccidevano e presago di una sorte da lì a breve morii, della mia vita non conoscevo che una diabolica indifferenza.

Ed ecco che la sera vede un dopodomani, ed ecco che l'eros descrive presago la sua fine, e la sera è stanca le stelle tutte consumate l'amore ancora superstite ingaggia dolori di un superuomo fatto d'amore e guardando la bellezza di Barbara ad ogni addio si annichilisce lo sguardo come se la libertà avesse profumo di saponetta e consumandola diventa indispensabile riaverla ad ogni costo in ogni momento quel profumo di un circuito d'amore infinito indirizzava alla noia.

POESIA E DINTORNI



A LORO MODO COLMANDOCI DI ECLISSI

di Filippo Rododendro

Nel cerchio lontano indifferente
 Nel lago di fuoco legato dal suo specchio
 Nel limite dello spazio
 Cerchio dipinto di stelle
 Nell'amor che mi cambia cerco
 L'infinito finire della fine e la mia rovina.
 Trascorrono i giorni, giorni pubblicati
 Nell'aria sento ridere le parole
 lo scambio del non finire
 Qui mi metto a leggere infinitamente
 dentro l'anima
 E nel divenire del giorno lieto
 cambia il giorno in guerra
 Niente silenzio parliamo dei moti della vita
 ascoltiamo il finire
 Diamoci la tregua della pietà
 e rincasiamo buio nell'infinito andare...
 Nel cambiamento delle forme
 dell'alte sfere non c'è
 Che amore distanti per dovere si astengono
 Dal vomitare baci qui
 nel nostro cuore nulla di questo esiste
 Ma i solidi pianeti cambiano
 sul telescopio il gioco
 A loro modo colmandoci di eclissi.



POESIA E DINTORNI



L'AMORE

di Ilenia Petrucci

Solo quando amo,
la vita è bella:
solo da quando amo
so vivere.

Perché la felicità è una scelta:
dobbiamo avere il coraggio di sceglierla.

Chi ama è paziente, premuroso.

Chi ama non è geloso,
non si vanta,

non conosce la collera,
dimentica i torti subiti;

chi ama non perde mai la speranza...

La vita ha valore, un senso,
solo se si vive per qualcosa,
o per qualcuno.

Sono emozioni e sentimenti impercettibili e

Indescrivibili all'occhio umano.

Chi ama non emargina chi è diverso:
ognuno lo è....

Saprò abituarmi a non vederti più,

saprò rassegnarmi al mio dolore,

saprò fingere di essere felice.

Saprò dire alla gente: "è stato il destino"

Saprò dire a te: "non pensiamoci più";

ma chissà se un giorno saprò dire a me stessa:
"è finita".

Ma, penso, a volte l'amore crollato, ricostruito,

cresce più forte e leggiadro,

grande più di prima....

Perché voglio sperare che sia così.

Se dovessi chiudere gli occhi per dimenticarti,
non vorrei addormentarmi mai.

Vorrei dormire sempre,

per sognarti all'infinito...

in un dolcissimo oblio della realtà...



In alto l'opera di Ilenia Petrucci "Cuore in provetta", che fa parte della vasta produzione della giovane autrice

POESIA E DINTORNI



COME IL MARE

di Raffaele Peruzzo

Avete presente il mare
Io sono come il mare
Passivo quando è calmo
Impetuoso quando è mosso
Inquieto quando è tempestoso
Ecco come sono io
Così è il mare



DICHIARAZIONE D'AMORE SUI GENERIS

di ALFREDO FRANCESCHINI

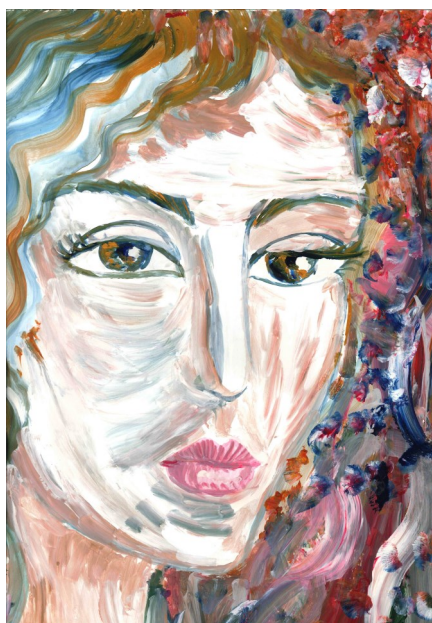
Se ti dicessi solo "Ti amo" sarebbe per tutta la vita
Se ci aggiungessi "Ti adoro" da venticinque anni, sarebbe da qui all'eternità
E allora ti dico che sono solo, ma dal primo attimo che ti ho visto
Ho capito subito che eri la donna che Dio mi ha donato
Dopo tanti e lunghi anni. Per sempre

ARTE VARIA



L'ENIGMA IN UN VOLTO

di Davide Bonato



Davide Bonato

è un artista dalla produzione particolarmente fiorente, avendo cominciato giovanissimo a dipingere. I suoi soggetti preferiti sono i volti umani, indagati con grande sensibilità poetica e capacità di cogliere espressioni e sentimenti; ha realizzato anche diverse opere pittoriche di ispirazione religiosa, come madonne con bambino e natività. Il suo innato talento si esprime in un uso materico del colore.



IN TAVOLA



CIOCCOLATINI SPECIALI AL LATTE

di Mariacostanza Mennini

Una favolosa ricetta piena di dolci coccole, che è possibile gustare anche nelle fresche sere d'estate. Si riempie uno stampino e si hanno 10 cioccolatini favolosi ricchi di gusto e dolcezza.

Ingredienti per 10 cioccolatini:

- 3 gr. Cornflakes
- 1 gr. Zucchero
- 4 cioccolatini lindt al latte

Preparazione:

Disporre i cornflakes in 10 stampini, sciogliere i cioccolatini con lo zucchero a bagnomaria (mettere una pentola sul fuoco, far bollire l'acqua e mettere sopra una casseruola con lo zucchero e i cioccolatini) farli sciogliere per tre minuti. Appena pronti versarli negli appositi stampini dove ci sono i cornflakes. Far raffreddare e poi mettere in freezer per tre ore. Buona degustazione.



Un dolce semplicissimo da realizzare, veloce, che non richiede l'uso del forno e utile per riciclare il cioccolato delle uova di pasqua se ancora ne avete in frigo... Inoltre può essere consumato anche dai celiaci, visto che non contiene glutine. Si tratta di un'ottima soluzione per un dessert nel caso che vi arrivino a casa ospiti all'ultimo momento. Farete un'ottima figura, garantito!

IN TAVOLA



PAPPARDELLE AL SUGO DI CONIGLIO

di Silvia Zecchinelli

Ingredienti per 4 persone per la pasta:

- 400 gr. Farina tipo 00
- 4 uova fresche
- ½ cucchiaino di sale

Ingredienti per il sugo di coniglio:

- mezzo coniglio disossato
- passata di pomodoro
- un pizzico di sale
- olio qb.
- vino bianco



Gli elementi caratterizzanti di questa pasta sono la sapidità, la succulenza, legata ad una leggera untuosità e tendenza acida data dalla conserva di pomodoro. Determinante "sfumatura", cioè un Chianti Colli Fiorentini d'annata.

Ecco una ricetta particolarmente saporita, che sicuramente incontrerà il favore di grandi e piccini. I tempi di preparazione sono un po' lunghi, ma ne vale la pena, visto il risultato. Da leccarsi i baffi!

Preparazione:

Disporre la farina a forma di fontana sul tavolo, formare un incavo, rompervi una alla volta le uova e aggiungere il sale. Amalgamare il tutto e formare una palla. Prendere la macchinetta per la pasta e utilizzarla per fare le pappardelle. Una volta pronte disporle su un vassoio e aggiungere la farina per non farle attaccare.

Nel frattempo prepariamo il sugo. Mettere il coniglio in una casseruola, aggiungere l'olio e il sale, far dorare il coniglio e sfumare con un po' di vino bianco, poi aggiungere la passata di pomodoro. Far cuocere per una mezz'ora. Mettere a bollire l'acqua per la pasta, appena bolle buttare le pappardelle e far cuocere per 5 minuti.

Una volta pronte versarle in una padella e aggiungere il sugo, mescolarle per un po' e servire.

Buon appetito a tutti!



LIFESTYLE

**MODA, CHE PASSIONE**

di Stefania Gubitoso

Uno dei tanti bozzetti di moda realizzati da Stefania. In questo caso si tratta di un abito da sera di grande impatto, e dai colori particolarmente attuali. Lo stile del capo richiama vagamente al burlesque, la forma a sirena accompagna la figura fino alle ginocchia, dove il volume della gonna si amplia progressivamente. Un abito sensuale e, data la vestibilità, non per tutte!



Stefania è diplomata all'istituto superiore Armando Diaz di Roma, dopo aver studiato per tre anni all'istituto superiore Virginia Woolf, sempre a Roma, che tra i vari indirizzi di studio ha proprio la moda e il design. Ha studiato da vetrinista e figurinista, e durante gli ultimi due anni di scuola si è specializzata in tecnica di abbigliamento e moda. Un corso di studi con cui Stefania ha voluto assecondare una sua passione, con l'obiettivo di farne primo o poi una professione. La mano esperta da disegnatrice di moda è evidente, anche il gusto ricercato ma sobrio. In comunità, ad Ausonia, Stefania disegna bozzetti per le altre ragazze che condividono con lei la passione per la moda.

LO SPORT

**DELUSIONE COCENTE AI MONDIALI,
IL NOSTRO CALCIO DA RIPENSARE**

di Massimo Diomaiuto

Sono un grande tifoso della nazionale italiana, come tutti quelli che sentono uno spirito patriottico verso il proprio paese. E sono rimasto molto colpito dall'esclusione della nazionale azzurra dagli ultimi campionati del mondo di calcio in Brasile. Quello che ho pensato dopo la sconfitta subita dall'Uruguay è che una squadra di calcio per poter giocare ai mondiali e rappresentare degnamente il proprio paese deve fare ben altro. Invece il risultato è stato così scarso che sono rimasto perplesso, tanto che ho pensato che dietro quella sconfitta ci fosse qualcosa di più profondo e che riguarda il mondo del calcio italiano da un punto di vista politico più generale. Forse bisogna ricominciare da capo per quanto riguarda il calcio nel nostro paese, per tornare a regalare ai tifosi una squadra che meriti di giocare in un mondiale e meriti di rappresentare un paese che ama profondamente il calcio.



Sopra l'ormai tristemente famoso morso di Suarez a Chiellini, nel corso della partita Italia-Uruguay del 24 giugno scorso: il gesto esecrabile del giocatore uruguayano è stato poi punito con la squalifica da parte della FIFA. Nella foto sotto un primo piano di Mario Balotelli: l'attaccante è stato considerato uno dei maggiori responsabili della disfatta azzurra all'indomani dell'estromissione della nazionale dai mondiali in Brasile. L'eliminazione dai mondiali ha spinto esperti e commentatori a ridiscutere l'impostazione del mondo del calcio nel nostro paese, e da più parti si è gridato alla necessità di un'inversione di tendenza. Ma cambierà davvero qualcosa?

FUORI SINCRO**DIRETTORE RESPONSABILE:** Erminia Anelli**EDITORE:** Polisportiva Insieme Ausonia, via Contrada Orfanotrofio, Ausonia (FR)**REDAZIONE:** Centro polifunzionale Insieme, via Ausente angolo Cerri Aprano, Santi Cosma e Damiano (LT) - Tel: +0390771675257**REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI CASSINO N°:** 4/2013**DECR. N°** 112/2013 del 10/10/2013

FUORI SINCRO



FUORI SINCRO è una pubblicazione a cadenza trimestrale e che si avvale della collaborazione esclusiva degli ospiti delle Comunità Insieme. I ragazzi che partecipano a questo progetto fanno capo alle diverse strutture riabilitative del gruppo Insieme che sorgono tra la provincia di Latina e Frosinone, a Formia, San Cosma e Damiano, Spigno, Ausonia, Castelforte. L'idea era proprio di creare una sorta di *fil rouge* tra realtà diverse e farle interagire tra loro anche grazie al giornale, come accade per le attività svolte in comune, tra cui teatro, musica, danza, ceramica, ippoterapia. Siamo arrivati al terzo numero, e i nostri redattori sono sempre più numerosi e sempre più bravi. Un grazie doveroso all'impegno di tutti gli operatori che collaborano al progetto, ma soprattutto ai ragazzi, che hanno voglia di esprimere su queste pagine il loro mondo di curiosità, di interessi e di valori. Ad maiora! (E.A.)

Siamo su internet all'indirizzo:
www.comunitainsieme.com